

## CASTROVILLARI

# «No alla politica dei megaimpianti»

*Le associazioni chiedono una diversa gestione in materia di rifiuti*

CASTROVILLARI - «E si ritorna a parlare di smaltimento dei rifiuti nell'Ato 1 di Cosenza. Spunta una megadiscarica a Firmo, si parla di Ecodistretto a Grimaldi, torna il tormentone dell'abbanco fantasma per la discarica di Castrovillari». Lo scrivono, in una

nota, le associazioni "Solidarietà e Partecipazione", "Forum ambientalista nazionale - Calabria", "Il Riccio", "Pensieri Liberi Pollino" e i comitati "Castrovillari contro l'impianto dei rifiuti" e "Cammarata contro la riapertura della discarica di Dolcetti-Campolescio".

«Inutile dire che le popolazioni - prosegue la nota - di tutte queste assai censurabili iniziative, non siano state assolutamente informate. Da noi, in Calabria, si usa così. Poi ci sono quelli che si cerca di liquidare chiamandoli "Quelli del no", cioè associazioni, comitati, semplici cittadini che vigilano sui diritti e gli interessi delle proprie comunità. Eppure - evidenziano le associazioni - , proposte alternative

per un corretto smaltimento dei rifiuti ce ne sono, e non da ora. La quota di umido, in particolare, che da noi può raggiungere addirittura il 40% del totale, va trasformata in compost per l'agricoltura, partendo dalle singole utenze domestiche e mantenendo ambiti ristretti con piccoli impianti di compostaggio aerobico, senza pensare ad assurde "cattedrali di monnezza". Ma è tutta la politica dei megaimpianti e inceneritori che va abbandonata e sostituita con lo smaltimento di prossimità. Gli impianti di cui c'è maggiore necessità sono quelli che chiudono il ciclo, né bruciando né buttando in discarica, ma recuperando e riutilizzando le materie prime seconde della raccolta differenziata spinta. Perché da oltre 20 anni questa strada non è mai stata percorsa? Forse perché - concludono - i vantaggi sarebbero tutti dei cittadini e chi per decenni si è arricchito starebbe all'asciutto. È davvero ora di dire basta».

